

Marello apre gli stati generali

Abitazione, lavoro, disagio giovanile, disabilità e integrazione degli stranieri – circa 4 mila in città, oltre il 12 per cento degli albesi – i temi a cui dedicare attenzione dal 2016

IL COLLOQUIO / 1

Un pensiero tanto rilevante da rubare il sonno al sindaco Maurizio Marello. Non un incubo, ma un'idea per rendere Alba migliore. Un'idea che, confessa Marello, fino a oggi non è stato possibile concretizzare a causa della crisi che «ci ha costretto a tenere la testa bassa sulle urgenze». Ma, ora che la congiuntura sembra dare una tregua, «è arrivato il momento di rialzare lo sguardo e progettare il futuro».

Sindaco, cos'ha in mente?

«Ultimati alcuni progetti in corso da tempo e con altri prossimi ad andare in porto,

come il Piano regolatore generale e il Piano sugli scenari di rischio idrogeologico, Giunta e consiglieri di maggioranza credono sia giunto il momento di programmare sul lungo periodo, approfittando della concessione da parte del Demanio di alcuni beni, su tutti il complesso dell'ex caserma *Govone*, e della nuova legge di stabilità che dovrebbe garantire, dal punto di vista della possibilità di spesa comunale, uno scenario positivo».

MARELLO: SCAMATA LA CRISI, È ARRIVATO IL TEMPO DI PROGETTARE IL NOSTRO FUTURO



NUMERI

3.885 gli stranieri (comunitari ed extracomunitari residenti ad Alba)

1.100 le famiglie in possesso della Carta Famiglia

300 mila euro per l'assistenza all'autonomia a scuola



MARCATO

Da dove partirà la progettazione dell'Alba del futuro?

«Il primo tema che vorremmo affrontare è quello del sociale. Negli ultimi cinque anni in questo comparto si è verificato un terremoto, a causa della crisi economica e della politica di tagli indiscriminata adottata da Stato e Regione che hanno aggiunto nuovi problemi a quelli esistenti e costretto il Comune e tutte le altre forze sociali a "salti mortali". E considerando che non si è ancora affermato un nuovo modello di stato sociale, si vuole defini-

re un piano regolatore sociale che fornisca agli operatori del settore uno strumento per affrontare con meno apprensione i problemi».

Quali sono le emergenze attuali?

«Il problema dell'abitazione, l'assenza di lavoro che interessa i ragazzi ma anche persone di mezza età, il

ORA MOSTRIAMO NEL SOCIALE L'APERTURA ADOTTATA IN PASSATO PER L'IMPRESA

disagio giovanile, le nuove disabilità e soprattutto l'integrazione degli stranieri, circa 4 mila in città, ovvero il 12 per cento della popolazione. Alba e il territorio circostante, passati in cento anni dalla miseria assoluta alla ricchezza, non devono avere paura che la società si configuri come multi-etnica. Occorre anzi mostrare nel sociale quell'apertura mentale che in passato è stata adottata con grande lungimiranza nel campo dell'imprenditoria e del turismo».

Enrico Fonte

ANSA